



Il porto "cambusa" delle navi da crociera

► Accordo con l'Authority: la Cfft si occuperà di consegnare ► Il presidente Monti entusiasta: «Con questo traffico lo scalo le provviste a bordo dei transatlantici della Royal Caribbean punta al primato del Mediterraneo anche nel settore merci»

SVILUPPO

Dopo le banane, il porto di Civitavecchia continua la marcia verso la conquista del primato per le merci nel Mediterraneo. Va in questa direzione l'accordo sottoscritto tra l'Autorità portuale e Cfft (Civitavecchia Fruit & Forest Terminal) per l'approvvigionamento di provviste a bordo delle navi della Royal Caribbean. Un traffico che solo per il primo anno farà arrivare dall'America ben 25 mila tonnellate di cibo che verranno scaricate nei depositi della Cfft sulla banchina 25, per essere poi smistate a bordo delle navi da crociera. «Dopo il traffico auto con Fca e i 52 nuovi accosti per la frutta con il centroamerica - ha detto soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti - questo è un altro importante tassello. Abbiamo buttato giù un muro che sembrava invalicabile, quello dell'approvvigionamento di provviste per le navi. Prosegue quindi l'impegno a trasformare il porto in un hub di riferimento, non solo per i passeggeri ma anche per le merci. E oggi con questa attività di provvidoria marittima puntiamo a superare Barcellona e diventare il primo porto del Mediterraneo an-

che in questo settore».

UN ANNO DI LAVORO

Un'intesa raggiunta, come hanno spiegato il presidente della Cfft Steve Clerckx e il consigliere del cda Sergio Serpente, grazie a un anno di lavoro e un investimento di un milione e 400 mila euro, necessari per l'adeguamento delle strutture. «Dobbiamo ringraziare il Pif (Posti ispezione frontaliere, ndr), la Asl e le Dogane - ha spiegato il presidente Clerckx - per averci aiutato in tempi brevissimi a ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per poter lavorare merce e generi alimentari americani, molti dei quali non possono essere importati in Italia per diverse norme comunitarie. Il contratto con la Royal Caribbean è arrivato subito dopo l'accordo sottoscritto con la società Ebrex che si occupa di trasporto merci e ci consentirà di

aumentare l'occupazione. Quando Cfft è arrivata a Civitavecchia aveva due dipendenti, oggi ne abbiamo 32 e ci sono giornate in cui per coprire i turni di lavoro dobbiamo, come prevede la legge, rivolgerci alla Compagnia portuale per la manodopera specializzata». «Si tratta di un servizio importante - ha aggiunto Serpente - che mancava al nostro scalo. Il progetto è quello di intervenire con ulteriori investimenti. Questo servizio, insieme al potenziamento del traffico della frutta, fa da traino anche per lo sviluppo dei container. Oltre, ovviamente, a garantire nuova occupazione».

HUB STRATEGICO

Proprio l'importanza dell'approvvigionamento di provviste per le navi da crociera, così come il recente traffico delle auto Fiat, sono tutti accordi propedeutici all'arrivo del terminal container. «Oggi - ha concluso il presidente dell'Autorità portuale Monti - con questa attività di provvidoria marittima puntiamo a diventare anche il primo porto del Mediterraneo in questo settore. Stiamo confermando di saper rispondere con efficienza ed efficacia alle domande del mercato, dimostrando affidabilità per chi vuole investire nel traffico container e nel nostro retroporto. Stiamo mettendo in campo una filiera e non essere ancorati a una monocultura, così da diventare hub strategico aumentando il volume di container».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLO NEL PRIMO ANNO
PREVISTO L'ARRIVO
DAGLI USA DI 25 MILA
TONNELLATE DI CIBO
GIÀ SI PENSA AD ALTRI
INVESTIMENTI**



IL PATTO Da destra Monti, Ievolella, Clerckx e Serpente protagonisti dell'accordo per le provviste

